

CONVEGNO ORGANIZZATO DALLA PROVINCIA

Gli «schiavi» dell'agricoltura una triste piaga da debellare

Un convegno regionale "sulla schiavitù in agricoltura" sarà organizzato dalla Provincia regionale, su iniziativa dell'assessore provinciale all'Agricoltura e del presidente della Provincia, Cataldo Salerno. Sull'argomento si erano già espressi sia la Flai/Cgil Sicilia che la Cgil provinciale, mentre il consigliere Franco Ciaramidaro di Rifondazione comunista, ha presentato un odg che è stato inserito tra gli argomenti da trattare nella seduta di Consiglio provinciale di domani. Ordine del giorno che sarà successivamente inviato ai presidenti di Camera e Senato, oltre che a tutti i deputati parlamentari ennesi. Il convegno regionale ha l'obiettivo di sviluppare ed approfondire una tematica "dura, scottante e di grande attualità."

«Voglio fare un plauso alla Flai - Cgil e alla Cgil provinciale - ha dichiarato Cinzia Dell'Aera - perché il comparto agroalimentare è uno di quelli più

esposti al lavoro nero e quindi allo sfruttamento. Sostengo che la battaglia del sindacato vuole rivendicare un diritto di cittadinanza degli uomini e delle donne lavoratrici». Queste ultime pare siano soggette allo 'ius primae noctis', una modalità che la società ennese non può e non deve accettare. «Questa categoria di lavoratori - continua Dell'Aera - non gode di alcun tipo di diritti e di garanzia sociale, sia per quanto riguarda l'orario di lavoro, la parità sindacale, la sicurezza sul posto di lavoro e il salario, spesso irrisorio rispetto alle ore effettivamente prestate». I lavoratori e le lavoratrici, che in Sicilia sono circa 25 mila, di cui una parte anche nel territorio ennese, vivono una condizione di schiavismo, aggravata dai soprusi dei "caporali" di giornata e da organizzazioni criminali che gestiscono quella che può definirsi addirittura una tratta di esseri umani.

F. G.

A SICILIA 20/2/2007